



Sull'uso di metafore nel Capitale di Marx

Simone Lanza¹

Riassunto

L'articolo tratta un argomento sottovalutato dalla critica marxiana. Si occupa, infatti, dell'uso delle metafore nel *Capitale* evidenziando il ruolo delle argomentazioni concettuali e del posizionamento etico di Marx. Il *Capitale* dovrebbe essere considerato anche un'opera letteraria e, per queste ragioni, l'articolo si concentra su usi, funzioni, limiti e problematiche delle metafore in esso contenute. L'autore classifica innanzitutto le metafore per famiglie, quindi si concentra sull'analisi della metafora della *sovrastruttura* e su quella del *feticismo*. Quest'ultima era stata usata nelle prime note di Marx e nell'articolo che gli costò l'espulsione dalla Prussia. La metafora del feticismo è anche il cuore dell'ultima parte del *Capitale* rivista da Marx prima di morire, parte utilizzata per saldare la critica dell'economia politica alla critica della religione. Con essa Marx ribaltò l'antropologia illuminista che situava il cristianesimo al vertice di una scala il cui punto più basso era il feticismo dei selvaggi. Il feticismo è quindi la metafora utilizzata da Marx per afferrare il senso economico e religioso del valore. L'articolo ha infine l'obiettivo di distinguere i concetti, le metafore e lo stile letterario propri di Marx dalla successiva terminologia marxista.

Parole chiave: Marx, metafore, feticismo, capitale, sovrastruttura.

On the use of metaphors in Marx's Capital

Abstract

The article deals with a topic underestimated by critics on Marx. It investigates the use of metaphors in Marx's Capital, and it highlights the role of these metaphors in Marx's conceptual argumentations and ethical positioning. Capital should be considered as a literary work. For these reasons, the article focuses on uses, functions, limits, and problems of metaphors. The

¹ Maestro elementare e studioso, già vicedirettore di Agape centro ecumenico
simone.lanza.scuolaallaperto@gmail.com

author categorizes the metaphors by families; then, he focuses on the superstructure metaphor as well as the fetishism metaphor. The latter had been used in Marx's early notes and in the article that costs him the expulsion from Prussia. The metaphor of Fetishism is also the heart of the last part of Capital that Marx revised before dying. It was the metaphor with which he linked the critique of political economy to the critique of religion. Marx overturned the terms of Enlightenment anthropology that placed Christianity at the top of a scale whose lowest level was the Fetishism of savages. Fetishism is the metaphor used by Marx in order to grasp the economic and religious sense of value. Finally, the article aims to distinguish Marx's concepts, metaphors, and literary style from the later Marxist terminology.

Keywords : Marx, Metaphors, Fetishism, Capital, Superstructure.

Un'opera letteraria

L'edizione delle opere complete di Marx non è ancora terminata, avendo da poco superato la metà dei volumi programmati: la *MEGA*² (*Marx Engels Gesamtausgabe*) prevedeva 165 volumi (in 330 tomi) ma importanti avvenimenti politici (1989) contribuirono a ridurla a 114 volumi in 244 tomi. Eppure, i libri pubblicati dall'autore si contano sulla dita di una mano. Marx scrisse numerosissimi articoli su diversi periodici e numerosi furono gli scritti di indirizzo politico a lui commissionati da associazioni. Tra questi il più celebre è il *Manifesto del partito comunista*, forse il libro più letto nel mondo insieme alla Bibbia e al Corano. Dobbiamo però prendere seriamente in considerazione quanto Marx stesso disse e scrisse delle *sue opere*. Interrogato da Karl Kautsky sull'opportunità di un'edizione completa, egli rispose: “queste dovrebbero prima di tutto essere scritte”³.

La maggior parte degli scritti di Marx è stata pubblicata tra il 1885 e il 1950, dopo la sua morte. Si tratta però di appunti e brutte copie, che “per quanto geniali, erano solo delle brutte copie”⁴. Dal *mare magnum* di carte, che Marx aveva scelto di non pubblicare, vennero estrapolate diverse opere,

² Sulla incompiutezza dell'opera di Marx e sulla storia dell'edizione completa delle opere cf. Bongiovanni, 2005; sul carattere di classico dell'opera di Marx: Hubmann, 2005; M. Neuhäus, 2005; Musto, 2005, Introduzione, pp. 13-30; sullo stato attuale della edizione critica G. Sgrò, 2016.

³ Kautsky 1955, p. 32 cit. in Musto, cit., p. 5.

⁴ L'espressione calzante è di Silva (1971, p. 34); il suo studio resta insuperato per molti aspetti, non solo per la distinzione di metafore e concetti in Marx, ma anche per la descrizione dello stile letterario; non si possono riprendere tutti gli spunti di un saggio che, come ha lamentato Umberto Eco, andrebbe ristampato; Silva nota: “Quella che oggi chiamiamo l'opera di Marx è divisa in due metà: quella stampata dall'autore vivente e quella allo stato di manoscritto. La prima è l'unica che può considerarsi conclusa, se rispettiamo il criterio letterario e scientifico dello stesso Marx; è quella che ricevette la limatura definitiva di stile” (idem, p. 32).